

II. LA PROVINCIA DI TREVISO



La provincia di Treviso fa parte di quel tanto mitizzato Nordest che fino a qualche anno fa riempiva le pagine dei giornali economici italiani, e non solo, grazie alla sua sbalorditiva crescita economica, basata sulla rete di innumerevoli piccole imprese a conduzione familiare. Ora la situazione non è più così brillante e molte aziende chiudono le fabbriche o portano le lavorazioni all'estero, ma il contesto socio-economico è ancora caratterizzato da un diffuso benessere, superiore alla media nazionale¹⁰, e da una ricca serie

¹⁰ “È in un contesto da sempre caratterizzato dai più alti livelli occupazionali d'Italia e da una spiccata apertura ai mercati internazionali, che, nonostante la fase economica discendente degli ultimi anni, il Veneto è riuscito a collocarsi, anche per il 2004, in seconda posizione nella graduatoria regionale per numero di imprese attive, con il 9% del totale nazionale, preceduta soltanto dalla Lombardia (15,5%).” Incipit della pagina sulle realtà produttive nel sito della

di iniziative culturali e sociali. La pubblicazione *Reteeventi cultura, estate-autunno 2005* riporta “Quasi 500 appuntamenti tra musica, danza, teatro, cinema, folklore, rievocazioni storiche e manifestazioni per i bambini,”¹¹ offerti da “72 Comuni e 71 associazioni ed istituzioni culturali.”¹²

Alcuni dati sulla provincia di Treviso sono utili per meglio inquadrare questa realtà (tra parentesi la data dell'ultimo aggiornamento):

Abitanti: 838.732; 413.927 maschi; 424.805 femmine; (31 12 2004)¹³

Famiglie: 321.144; media: 2,59 componenti x famiglia (2004)¹⁴

Abitazioni: 291.002 (2001)¹⁵

Territorio: 95 comuni

Superficie: 2.476,68 km quadrati

Strade: 1.370 km

Istruzione: studenti in totale (compresa scuola dell'infanzia): 120.431; nella scuola dell'infanzia: 23.671; nella scuola primaria: 38.825; nella scuola secondaria di I grado: 24.178; nella scuola secondaria di II grado: 33.758; (a. s. 2003/04)¹⁶ tasso di incidenza scuola superiore: 30,3; tasso di incidenza università: 6,4;¹⁷

Economia: unità locali nell'agricoltura: 1.114; unità locali nell'industria: 23.367; unità locali nei servizi: 53.216; unità locali totali: 77.597;¹⁸ Valore

Regione Veneto, “*Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale*”,

http://statistica.regione.veneto.it/pubblicazioni_ultime.jsp

¹¹ *Reteeventi cultura estate – autunno 2005*, pubblicazione della Provincia di Treviso, Assessorato ai Beni Culturali e Turismo, Agenzia per la Cultura e Turismo, 2005, pag. 1

¹² *Ibid.*, pag. 1

¹³ <http://sitis.istat.it/sitis/html/index.htm>

¹⁴ *ibidem*

¹⁵ *Indicatori provinciali ai censimenti*, Elaborazioni della Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale <http://statistica.regione.veneto.it/jsp/indicatoriSintesi.xls>

¹⁶ *Quaderno n. 17 Settembre 2004*, Provincia di Treviso, Ufficio Studi e Ricerche, a cura di Valentina Candeago, <http://siti.provincia.treviso.it/studiericerche/quaderni.asp>

¹⁷ *Indicatori provinciali ai censimenti*, cit.

¹⁸ *Indicatori provinciali ai censimenti*, cit.

Aggiunto per abitante 21.684 €; reddito disponibile: 15.323 (2001)¹⁹

Occupati: 379.600; 14.700 in agricoltura, 176.300 nell'industria, 186.600 nei servizi (2002),²⁰

3.2% tasso disoccupazione.²¹

Se abbiamo insistito con le cifre è perché la scuola vive *nel* e *del* territorio e l'attenzione che le popolazioni dei vari comuni riversano alle loro scuole, in special modo alla scuola dell'obbligo, tramite le amministrazioni comunali, le associazioni Pro Loco, ecc., diviene quasi sempre elemento discriminante tra il poter effettuare certe attività in un certo modo o il non poterlo fare. Questo perché le discipline di carattere pratico-operativo, ed. tecnica, ed. artistica, ed. musicale, ed. fisica, hanno bisogno di investimenti specifici per aule speciali, palestre, materiale vario, ecc., e qui entra in gioco la sensibilità delle comunità locali, in quanto le risorse messe a disposizione delle scuole dallo Stato a questo scopo sono ridottissime. Nel campo specifico oggetto dell'indagine a questo proposito si vedrà come, in molti casi in cui l'insegnante di musica è riuscito a procurare una buona dotazione di strumenti per la propria orchestra scolastica, spesso questo sia stato possibile grazie all'autofinanziamento, facendo ricorso alla sensibilità della comunità locale.

II.1. Le scuole, i docenti, gli alunni

Nell'ambito di una situazione in continua metamorfosi, si pensi all'avvio della Riforma Moratti che proprio nell'anno scolastico 2004/05 ha interessato la prima classe della scuola secondaria di primo grado e alla giostra di aggregazioni e verticalizzazioni che hanno coinvolto le scuole negli ultimi anni, la nostra indagine fissa la situazione riscontrata nella primavera del 2005.

¹⁹ *Quaderno n. 13 Settembre 2004*, Provincia di Treviso, Ufficio Studi e Ricerche, a cura di Michele Bertolini, <http://siti.provincia.treviso.it/studiericerche/quaderni.asp>

²⁰ http://www.istat.it/dati/dataset/20050324_00/

²¹ *Indicatori provinciali ai censimenti*, cit.

Nel periodo preso in considerazione, nella provincia di Treviso erano presenti 42 istituti comprensivi, 16 scuole medie e 11 scuole medie private.

Generalmente parlando, l'istituto comprensivo ha una struttura verticale e comprende sotto un'unica dirigenza scuole di vario tipo ma radicate in un unico territorio, di solito coincidente con un comune di piccole o medie dimensioni.

Si possono trovare riunite scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo grado. Solo in 15 casi su 42 la scuola media ha due sedi, in tutti gli altri casi esiste una sede unica. In queste 57 sedi lavorano 77 docenti di musica, in 532 classi, con 11.195 alunni.

Le scuole medie hanno, invece, una struttura orizzontale e sono tutte divise in più sedi. Si trovano più frequentemente nei grossi comuni (Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto, Montebelluna, Mogliano, Oderzo, ecc.; fa eccezione Castelfranco Veneto dove ci sono 4 istituti comprensivi) in cui riuniscono sotto un'unica dirigenza (a parte Treviso con 3 istituzioni) tutte le scuole medie di uno stesso comune e, nel caso di comuni di dimensioni inferiori, anche dei territori limitrofi. Le 16 scuole medie sono suddivise in un totale di 42 sedi, vi lavorano 68 docenti di musica, in 483 classi, con 11.211 alunni.

Le 11 scuole medie private generalmente fanno parte di istituti che comprendono anche la scuola primaria e la scuola superiore di secondo grado. Nella totalità dei casi troviamo un unico professore di musica, quindi 11 docenti, in 76 classi, con 1.838 alunni.

La tab. II.1 riunisce e confronta le cifre appena elencate. Da questo confronto si evince che il docente di scuola media, rispetto al collega dell'istituto comprensivo, ha mediamente un maggior numero di classi (7,16 anziché 6,95, +3,02%), un maggior numero di allievi (166,09 anziché 146,34, +13,49%) e classi più numerose (in media 23,21 allievi per classe contro 21,04, +10,31%). Il decimale nel numero docenti è dovuto al fatto che uno di loro ha una cattedra suddivisa tra un I.C. e una S.M.

Tab. II.1

	numero	sedi / plessi	docenti	classi	alunni	docenti / Istituto	docenti / sede	classi / docenti	alunni / docenti	alunni / classe
IC	42	57	76,5	532	11195	1,82	1,34	6,95	146,34	21,04
SM	16	42	67,5	483	11211	4,22	1,61	7,16	166,09	23,21
SP	11	11	11	76	1838	1,00	1,00	6,91	167,09	24,18
Tot	69	110	155	1091	24244	2,25	1,41	7,04	156,41	22,22

II.2. La musica d'insieme nelle scuole

La prima classificazione operata rispetto ai dati raccolti è la distinzione fra alunni e classi che ricevono un insegnamento comprendente la musica d'insieme e alunni e classi che non lo ricevono.

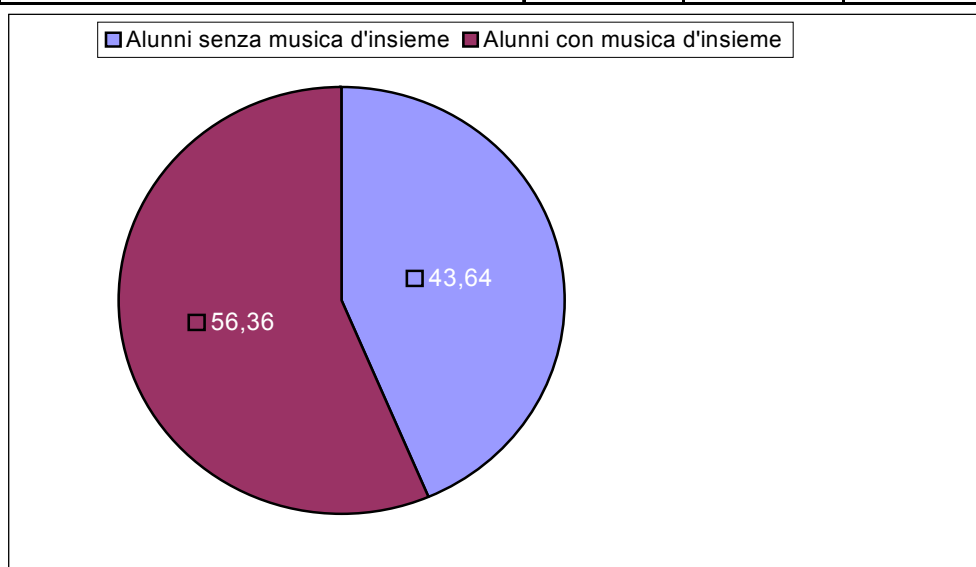
Come si vede in tabella II.2, una certa quantità di dati, il 16,65% in riferimento agli alunni e il 16,59% rispetto alle classi, ci è giunta non classificabile. Si tratta di quelle evenienze in cui non è stato possibile ottenere la risposta degli insegnanti, né tramite incontro diretto, né tramite modulo. In tali casi l'informazione sul numero degli alunni e della classi è stata ottenuta dagli uffici delle scuole, senza la possibilità di classificarli rispetto alla musica d'insieme. In altre occasioni s'è dovuto interpretare dati poco chiari. Qualche docente ha dichiarato di effettuare musica d'insieme confondendola con musica monodica eseguita dai vari alunni della classe. Oppure la musica d'insieme era praticata in maniera molto occasionale o sporadica, o in forma pseudo polifonica, per es. un'unica melodia eseguita dai ragazzi e accompagnata dall'insegnante con uno strumento polifonico. Queste occorrenze sono state classificate come *non* pratica della musica d'insieme.

La tabella riporta due percentuali: la prima, *% assoluta*, comprensiva dei dati indefiniti; la seconda, *% relativa*, comprendente solo i dati qualificati. La percentuale da prendere in considerazione per valutare il fenomeno sotto esame è questa seconda, che può essere estesa ai dati indefiniti.

I numeri ci dicono che nella provincia di Treviso il 56,36% degli alunni di scuola media ha l'occasione di praticare la musica d'insieme, il 43,64% non ha questa opportunità. A livello di classi troviamo il 54,84% con musica d'insieme e il 45,16% senza.

Tab. II.2

<i>Descrizione</i>	<i>Quantità</i>	<i>% assoluta</i>	<i>% relativa</i>
Totale alunni provincia di Treviso	24244	100,00	
Alunni senza musica d'insieme	8819	36,38	43,64
Alunni con musica d'insieme	11389	46,98	56,36
Alunni indefiniti	4036	16,65	
Totale classi provincia di Treviso	1091	100,00	
Classi senza musica d'insieme	411	37,67	45,16
Classi con musica d'insieme	499	45,74	54,84
Classi indefinite	181	16,59	



II.3. Quale musica d'insieme

Concludiamo l'analisi quantitativa dei dati raccolti concentrando la nostra attenzione su quel 56,36 % di alunni, corrispondente al 54,84 % di classi, che pratica la musica d'insieme. Il tentativo è quello di classificare la varietà delle modalità in cui si esplica la musica d'insieme, incasellando tali varietà in categorie, basate principalmente sull'organico e sul numero di parti. Questa operazione non rende giustizia di tutta la varietà riscontrata nelle scuole in cui si realizza la musica d'insieme. Del resto, ogni docente ha la sua modalità, il suo organico e pretendere di classificare ciò con estrema precisione significherebbe rinunciare ad ogni classificazione e limitarsi ad un elenco.

La classificazione qui proposta, illustrata dalla tabella II.3, è soggetta ad alcune considerazioni e limitazioni:

- non vi appaiono gli strumenti particolari, quali arpa celtica, violoncello, ecc.;
- le voci, da una a tre, sono generalmente corrispondenti alle parti di flauto soprano, oppure soprano e contralto; normalmente sono parti cantate dalle classi prime e seconde;
- le varie categorie rappresentano il limite massimo che un dato docente persegue; non è detto che in tutte le classi e per tutti i brani si raggiunga tale limite;
- i flauti dolci sono la base melodica dell'orchestra, ad ogni loro sezione corrisponde una distinta parte; si va da un minimo di due sezioni di flauto ad un massimo di 6;
- strumenti quali chitarra e tastiera hanno sia una valenza melodica che armonico-accordale; si veda a questo proposito il paragrafo III.1.6.;
- la voce *percussioni* indica l'uso di strumenti a suono indeterminato, non vi sono compresi gli xilofoni, i metallofoni e i glockenspiel. Generalmente si tratta di piccole percussioni quali tamburello, triangolo, legnetti, maracas, ecc.; ci sono però docenti e classi che adoperano la batteria, timpani, bongos, conga, ecc., come si vedrà sempre nel paragrafo III.1.6.

Le 11 categorie elencate si possono ripartire in tre fasce di livello di complessità.

La prima fascia, comprendente le prime tre categorie, vede un tipo di musica d'insieme che definiremo *semplice*, formato da due o tre parti melodiche eseguite dal flauto soprano, con possibile loro raddoppio col canto, con o senza aggiunta di percussioni. In questa fascia troviamo 4.237 alunni, il 37,2% di coloro che fanno musica d'insieme, 21,0% sul totale degli allievi classificati (il cui numero è: $8.819 + 11.389 = 20.208$).

La seconda fascia, formata dalle categorie dalla quarta alla settima, ricalca la prima nell'uso di flauti soprani, voci e percussioni, aggiungendo però strumenti polifonici quali chitarra e tastiera, nonché le piastre sonore come xilofoni e metallofoni. Possiamo quindi trovare da un minimo di due voci arricchite da accordi e percussioni varie, fino a quattro – cinque voci nel caso in cui chitarra, tastiera, xilofono, metallofono eseguano parti melodiche. Rientra in questa fascia lo strumentario Orff, che nel caso specifico dell'insegnante 5 è unito a due parti di flauto dolce soprano. Si tratta di una musica d'insieme di *media* complessità. Alla seconda fascia appartengono 3.599 alunni, il 31,5 % di coloro che fanno musica d'insieme, 17,8% sul totale degli allievi classificati. Le ultime quattro categorie formano la terza fascia, con una musica d'insieme che possiamo definire *complessa*, vedono il moltiplicarsi delle parti melodiche indipendenti, da un minimo di quattro fino ad un massimo di sette, con possibile aggiunta di percussioni. In questa fascia gli strumenti polifonici, quando presenti, hanno una parte spesso melodica. Le sezioni di flauto dolce sono almeno quattro; vengono adoperati anche flauti contralto, tenore, basso e sopranino. Gli alunni presenti nella terza fascia sono 3553, ovvero il 31,3 % di coloro che fanno musica d'insieme, 17,6% sul totale degli allievi

Tab.II.3

<i>Organico</i>	<i>Quantità</i>	<i>%</i>
2-3 fl. soprano	2423	21,3
1-2 voci / 2-3 fl. Soprano	1505	13,2
2-3 fl soprano / percussioni	309	2,7
2-3 fl soprano / chitarra e/o tastiera e/o met. xil.	799	7,0
2-3 voci = fl soprano / chitarra - tastiera	561	4,9
1-2 voci / 2-3 fl soprano / chitarra - tastiera / percussioni	1152	10,1
1-2 fl soprano / metallofoni / xilofoni / 1-2 voci (Orff)	1087	9,5
4 - 5 fl dritti: s. c. t. b. (sopranino)	702	6,2
1-2 voci / 4 - 5 fl dritti s. c. t. b. (sopranino)	90	0,8
1-2 voci / 4 fl: s1, s2, c. t. / chit. xil. tast. / percussioni	2504	22,0
1-2 voci / 5-6 fl. / xil. /met./ percussioni	257	2,3
Totale	11389	100,0

